



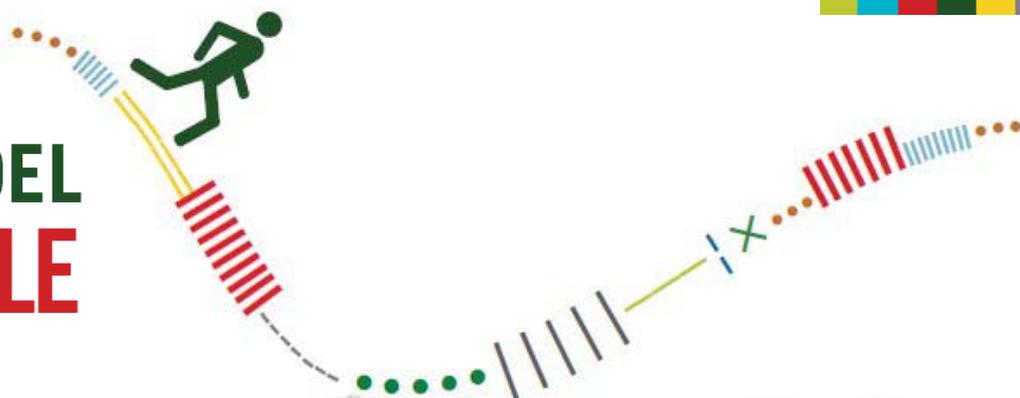
Regione Emilia-Romagna

Bologna, 1 ottobre 2011

Viale Aldo Moro n. 50
Sala Polivalente

PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO FINALE

Ing. Paolo Ferrecchi
Direttore generale Reti
infrastrutturali, Logistica e Sistemi di
mobilità



BUONA MOBILITÀ

LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI AL NUOVO
PIANO REGIONALE INTEGRATO DEI TRASPORTI

Analisi dei risultati dell'evento di ascolto

Per ogni tema e per ciascuna sessione di discussione, le argomentazioni sviluppate sono state attribuite ai “macrotemi” settoriali che definiscono il sistema dei trasporti e della mobilità in regione, evidenziando le proposte emerse

Interessi e temi prevalenti parole chiave

Temi generali e “trasversali” ai diversi tavoli di discussione, argomentazioni ricorrenti di rilevanza per il livello di pianificazione regionale

- la **PIANIFICAZIONE**
- la **CULTURA** e l'**EDUCAZIONE**, l'**INFORMAZIONE** e la **COMUNICAZIONE**
- la **PARTECIPAZIONE**
- la **QUALITA'** dei **SERVIZI** del **TRASPORTO PUBBLICO**
- la **MOBILITA' SOSTENIBILE** e la **“BUONA MOBILITA'”**

Principale contributo dell'evento partecipativo all'elaborazione del PRIT:

- indicazione di **priorità su alcuni temi**
- **orientamenti e indicazioni** condivise

Indicazioni – orientamenti – proposte “partecipate”

confrontate con

previsioni di indirizzo, di politiche e di intervento già contenute nel **DOCUMENTO PRELIMINARE**: **quindi** da sviluppare e adottare con il nuovo **PIANO**



LA PIANIFICAZIONE

Indicazioni/ orientamenti	Proposte	Principali contenuti del Documento Preliminare	Il contributo della partecipazione
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Necessità di coerenza e di coordinamento tra i diversi livelli di pianificazione ▪ Contrastare la dispersione insediativa ▪ Necessità di maggiore integrazione tra pianificazione dei trasporti e altra pianificazione di settore ▪ Necessità di un ruolo forte della Regione ▪ Necessità e importanza dei "piani traffico" locali 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La Regione deve finanziare solo i Comuni dotati di piani di mobilità ▪ La Regione deve "obbligare" i Comuni alla redazione dei Piani del traffico ▪ Promuovere la redazione di piani locali della mobilità 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sistema della mobilità integrato con la pianificazione degli insediamenti ▪ Indirizzi del Piano Territoriale Regionale alla pianificazione locale e di settore ▪ Pianificazione territoriale provinciale (PTCP) e comunale (PSC) che contrasti la dispersione insediativa ▪ Allocazione preferenziale degli insediamenti lungo direttrici forti della mobilità ▪ Ruolo della pianificazione e della programmazione delle infrastrutture di competenza della Regione e degli Enti locali ▪ Previsioni insediative che tengano conto della mobilità indotta e delle caratteristiche dell'offerta di trasporto pubblico/collettivo attuale e programmata ▪ Azioni e proposte integrate con altri piani di settore e soprattutto con gli strumenti urbanistici ▪ Piani Urbani del Traffico quali strumento di programmazione e pianificazione ▪ Incentivare la redazione dei Piani Urbani del Traffico e dei Piani Urbani della Mobilità e, in generale, il governo delle regole e delle modalità di accesso alle città ▪ Revisione delle Direttive regionali per le politiche di localizzazione degli insediamenti commerciali e del tempo libero 	<p>In termini di priorità del tema ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ specificando come promuovere i "piani locali della mobilità" ▪ come valorizzare la pianificazione dei trasporti congiuntamente a quella territoriale e urbanistica ▪ attraverso indirizzi e direttive

LA CULTURA E L'EDUCAZIONE, L'INFORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE

Indicazioni/ orientamenti	Proposte	Principali contenuti del Documento Preliminare	Il contributo della partecipazione
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Necessità di maggiore informazione e comunicazione sui temi della mobilità ▪ Necessità di crescita culturale e di crescita dell'autoconsapevolezza sui temi della mobilità ▪ Esigenza di maggiore informazione sulle modalità del trasporto pubblico ▪ Importanza della comunicazione per la promozione della sostenibilità ▪ Necessità di diffusione di modelli di comportamento virtuoso in tema di mobilità 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Informare su esternalità dei trasporti e rendere percepibili i costi esterni ▪ Informare in modo specifico su possibilità interscambio e su tariffe ▪ Promuovere l'infomobilità ▪ Migliorare travel planner e siti web aziendali ▪ Rendere trasparente il costo del biglietto del trasporto pubblico e la sua articolazione ▪ Promuovere una cultura del rispetto delle regole ▪ Promuovere azioni di marketing del trasporto pubblico ▪ Promuovere campagne di sensibilizzazione-comunicazione 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Le strategie del PRIT vogliono concorrere alla crescita del patrimonio culturale della comunità regionale ▪ Importanza della promozione e dell'educazione all'uso del mezzo pubblico ▪ Sviluppo della infomobilità pubblica nell'ambito delle politiche per la mobilità sostenibile ▪ Azione educativa della scuola in tema di mobilità sostenibile ▪ Azioni educative e informative di sicurezza stradale volte alla modifica dei comportamenti ▪ Definire un sistema regionale di infomobilità ▪ Progetto di Gestione Informata della Mobilità (GIM) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Necessità di azioni strutturate di comunicazione in tema di mobilità e trasporti, la diffusione di comportamenti – anche individuali - per una “buona mobilità”, la promozione del trasporto pubblico, l'uso più corretto dei mezzi motorizzati privati ▪ Ipotesi di un “piano regionale di comunicazione sulla mobilità”

LA PARTECIPAZIONE

Indicazioni/ orientamenti	Proposte	Principali contenuti del Documento Preliminare	Il contributo della partecipazione
<ul style="list-style-type: none">▪ Necessità di partecipazione pubblica sui temi della mobilità, anche a livello locale▪ Necessità di maggiore condivisione e attivazione di processi di feedback con gli utenti di servizi e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none">▪ Promuovere tavoli locali di partecipazione sulla mobilità e carte etiche della mobilità, anche in funzione: del miglioramento di una “cultura della buona mobilità”; della diffusione di modelli di comportamento virtuosi; della crescita dell’autoconsapevolezza	<ul style="list-style-type: none">▪ Obiettivi operativi del PRIT: promozione dei possibili meccanismi partecipativi per le decisioni più rilevanti da assumere in tema di mobilità e trasporti	<ul style="list-style-type: none">▪ Promozione di “tavoli locali della mobilità” (in relazione con la promozione di “piani locali della mobilità”)▪ INDIRIZZI specifici con riferimento alla L.R. n. 3/2010 sulla partecipazione



Indicazioni/ orientamenti	Proposte	Principali contenuti del Documento Preliminare	Il contributo della partecipazione
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Migliorare le politiche tariffarie ▪ Migliorare la qualità in termini di: affidabilità, tempestività, puntualità, accessibilità ai servizi, coerenza con le informazioni fornite, comfort, sicurezza su mezzi di trasporto pubblico, maggiori controlli ▪ Disponibilità a pagare di più se gli aumenti sono finalizzati alla qualità (rapporto costo/qualità servizio) e allo sviluppo del trasporto pubblico ▪ Necessità di sviluppare servizi notturni anche mirati a soddisfare esigenze degli utenti giovani 	<p>Prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ abbonamenti sconto giovani ▪ costo abbonamenti in funzione del reddito (sgravi fiscali) ▪ sconto per incentivare l'uso fasce di morbida ▪ sconto gruppi ▪ tariffe agevolate per famiglie ▪ maggiori controlli su mezzi di trasporto pubblico 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Azioni coordinate per aumentare l'attrattività del trasporto pubblico ▪ Per il miglioramento degli standard prestazionali della mobilità collettiva occorrono il potenziamento dei sistemi di integrazione delle modalità e dei servizi e azioni di innovazione organizzativa e tecnologica ▪ Compito della Regione e degli Enti Locali per attivare tutte le azioni possibili per una diversa ripartizione modale degli spostamenti, soprattutto nelle aree urbane ▪ Occorre un ripensamento complessivo dei servizi di trasporto pubblico urbani ed extraurbani ▪ Razionalizzazione dei servizi ▪ Verifica delle nuove esigenze (anche in base al genere, età, ecc.) di accessibilità pubblica ▪ Funzione strategica dell'integrazione tariffaria e modale, per l'attuazione di una carta unica della mobilità regionale. 	<p>In termini di priorità del tema, riaffermando la centralità dell'utente, anche in situazione di crisi economica perseguendo obiettivi strategici quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ rapidità, regolarità e affidabilità ▪ integrazione modale ▪ integrazione delle tariffe ▪ corretta e tempestiva informazione all'utenza



Indicazioni/ orientamenti	Proposte	Principali contenuti del Documento Preliminare	Il contributo della partecipazione
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Migliorare l'accessibilità ai centri di acquisto e ai servizi con il trasporto pubblico ▪ Aumentare l'attenzione verso gli utenti deboli del trasporto pubblico ▪ Incentivare la mobilità ciclabile ▪ Migliorare l'intermodalità-punti scambiatori ▪ Sostenere ricerca, innovazione e nuove tecnologie ▪ Migliorare la sicurezza del viaggio sui mezzi pubblici 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Diffondere la possibilità di bici+bus; bici+treno ▪ Organizzare parcheggi sicuri per biciclette ▪ Aumentare e raccordare le piste ciclabili ▪ Rendere riconoscibili i mezzi trasporto pubblico "ecologici" ▪ Promuovere l'uso di taxi collettivi ▪ Promuovere car sharing, car pooling, bike sharing ▪ Diffondere le "zone 30" ▪ Promuovere l'uso dei veicoli elettrici sia per la mobilità delle persone che per le merci ▪ Fluidificare il traffico: onda verde per bus ▪ Prevedere sistemi audio per ipovedenti 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ "Buona mobilità", come obiettivo di fondo del governo della domanda ▪ Strategia di potenziamento delle reti ciclopedonali ▪ Diversione modale dal trasporto individuale/privato verso quello collettivo; razionalizzazione e integrazione dei sistemi; coordinamento orari, integrazione delle tariffe, promozione dell'intermodalità ▪ Riduzione dell'impatto dei trasporti; rinnovo tecnologico dei veicoli pubblici e privati ▪ Rafforzare e migliorare l'accessibilità alla rete ferroviaria ▪ Progetto sull'alimentazione elettrica per i veicoli a due e quattro ruote ▪ Perseguire l'intermodalità con le priorità di investimento sulla mobilità sostenibile ▪ Valorizzare le sinergie fra mobilità sostenibile (percorsi casa-scuola e casa-lavoro) con gli obiettivi di sicurezza stradale 	<p>In termini di priorità del tema, perseguendo obiettivi strategici quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ promozione di una nuova cultura della mobilità ▪ innovazione e rinnovo tecnologico ▪ miglioramento dell'interscambio e dell'intermodalità ▪ potenziamento della mobilità ciclabile e pedonale in ambito urbano



Gli altri aspetti emersi dalla discussione e dalle osservazioni scritte

Espressione di posizioni singole (non considerabili condivise in sede di discussione) ma che riguardano aspetti settoriali oggetto del PRIT (spesso già riconducibili a contenuti del Documento Preliminare)



• **valutazione tecnica**

aspetti puntuali e locali
aspetti progettuali



• **non trattati a livello di pianificazione regionale**
• **esulano dai contenuti del PRIT**

tematiche, o aspetti di tematiche, sulle quali il PRIT non interviene direttamente



• **possibile espressione di indirizzi**

contrarietà sul
“potenziamento della rete stradale”



• **“corridoi” già definiti dal Piano 1998 e previsione confermata dal Documento Preliminare**



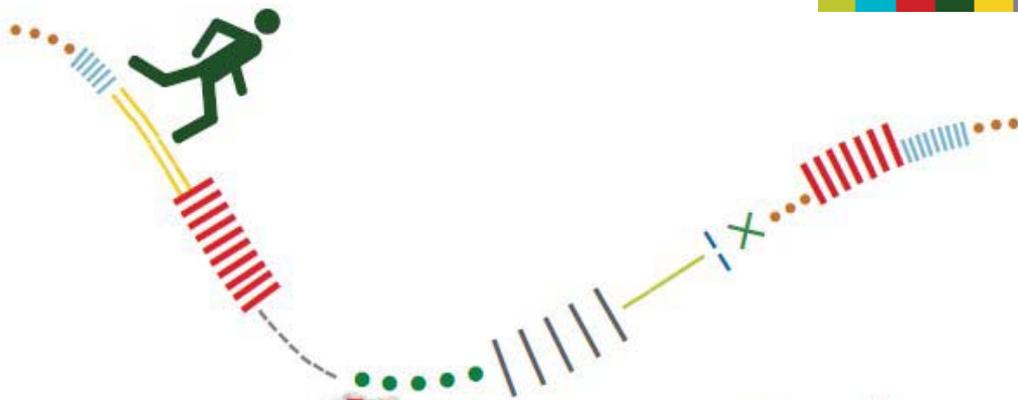
Una considerazione finale . . .





Regione Emilia-Romagna

**GRAZIE PER
L'ATTENZIONE**



BUONA MOBILITÀ
LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI AL NUOVO
PIANO REGIONALE INTEGRATO DEI TRASPORTI

Direzione generale Reti infrastrutturali, Logistica
e Sistemi di mobilità
Viale A. Moro n. 30 – Tel. 051 5273711-12
dgmobilitaestrasporti@regione.emilia-romagna.it